

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

anno scolastico 2021/2022

FINALITÀ GENERALI

La Direttiva del 27 dicembre 2012, concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

In questa direzione il Piano Annuale per l'Inclusività (da questo momento PAI), rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), si propone di:

1. favorire un clima di accoglienza e inclusione;
2. ridurre i disagi formativi ed emozionali;
3. favorire il successo scolastico e formativo degli studenti BES;
4. definire pratiche condivise fra scuola e famiglia.

Il PAI, parte integrante del PTOF, definisce:

- la prassi organizzativa (assegnazione della classe, coinvolgimento del docente Coordinatore e del Consiglio di Classe, eventuale rapporto con gli specialisti di riferimento, aggiornamento continuo del collegio docenti);
- la prassi didattica;
- la prassi burocratica (documentazione e sua conservazione).

TIPOLOGIE DI STUDENTI BES

Per la presa in carico di studenti BES, la prima operazione che coinvolge i diversi Consigli di Classe è la lettura della certificazione che li accompagna, affinché ci si predisponga con competenza alla stesura degli eventuali PdP o PEI.

All'interno della categoria, è indispensabile una prima distinzione fra:

1. studenti DSA, con diversi disturbi specifici dell'apprendimento;
2. alunni con deficit di attenzione e/o iperattività (ADHD - Attention Deficit Hyperactivity Disorder);
3. studenti con funzionamento cognitivo limite, certificati in base alla Legge 104/1992, per cui è possibile attivare un PEI ad obiettivi minimi con l'ausilio o meno di un insegnante di sostegno;
4. studenti certificati in base alla Legge 104/1992 e in base al decreto legislativo n. 66 in delega alla Legge 107/2015, per cui è indispensabile un docente di sostegno per le ore indicate dal Consiglio di Classe;
5. allievi appartenenti, per motivi diversi (adozioni comprese), all'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale e, dunque, tendenzialmente stranieri e non alfabetizzati in lingua italiana.

Tale distinzione viene riassunta in un quadro di sintesi sotto forma di tabella, in cui gli alunni certificati sono suddivisi per classe e tipologia di BES.

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA

TIPOLOGIA	N°
<ul style="list-style-type: none"> • Disabilità certificate (Legge 104/1992 art. 3 commi 1 e 3) • Disturbi evolutivi specifici 	
◇ DSA	15
◇ ADHD	1
◇ Borderline cognitivo	
◇ Altro	
<ul style="list-style-type: none"> • Svantaggio 	
◇ Socioeconomico	
◇ Linguistico-culturale	1
◇ Disagio comportamentale / relazionale	
◇ Altro	
Totali	17
% sulla popolazione scolastica	17,7 %

Per l'anagrafe completa dei PERCORSI PERSONALIZZATI è stata costruita una banca dati in Formato Excel, consultabile e modificabile da parte dei Coordinatori di Classe.

Una volta distinti gli alunni BES secondo le categorie di appartenenza, i diversi Consigli di Classe, coerentemente alla *mission* e agli obiettivi dichiarati dalla scuola nel PTOF, si predispongono per attivare tutte le azioni necessarie a garantire una piena inclusione degli studenti con difficoltà certificate, favorendo lo sviluppo di una comunità accogliente e realizzando esperienze di crescita individuale e sociale.

In questa direzione, rimane centrale per tutto il corso di studi una prospettiva orientante, che permetta agli studenti BES in ingresso di affrontare in modo responsabile la scuola superiore, consapevoli di dover utilizzare il percorso liceale per individuare le proprie attitudini e aspirazioni; che aiuti gli studenti in uscita a maturare scelte coerenti con il proprio profilo formativo, sia che si indirizzino verso le università umanistiche o scientifiche, sia che optino per un percorso professionalizzante.



Il Collegio Docenti nel suo insieme è impegnato, rispetto agli allievi BES, a garantire un'attenzione particolare ai modi e ai ritmi individuali dell'apprendimento in itinere, ad utilizzare, dove possibile, le nuove tecnologie nella pratica quotidiana, a realizzare attività di recupero e di sostegno (in particolare di carattere metodologico e nel biennio), a valorizzare l'interazione scuola/famiglia per sostenere l'impegno dello studente.

PRASSI ORGANIZZATIVA

La prassi organizzativa coinvolge, con gradi, compiti e tempi diversi, tutte le componenti scolastiche.

Nel dettaglio: il Coordinatore Didattico, i docenti costituiti in Collegio e nei singoli Consigli di Classe, i Coordinatori di Classe, le famiglie, gli studenti, la Commissione o Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI), i servizi sociosanitari e le strutture del territorio.

Il Coordinatore Didattico è il garante dell'offerta formativa progettata e attuata dall'istituzione scolastica e rivolta a tutti i soggetti, qualunque sia il loro profilo. In questa direzione, relativamente agli studenti con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali:

- procede, con il Consiglio di Direzione, alla assegnazione degli allievi alle diverse classi;
- procede al reperimento e all'assegnazione di docenti di sostegno, qualora necessari;
- gestisce le risorse in relazione al numero e ai bisogni specifici degli allievi BES;
- assicura il reperimento di ausili e/o attrezzature in caso di precise esigenze dell'alunno;
- attiva azioni in collaborazione con enti e associazioni, laddove necessarie all'inclusione dello studente;
- istituisce un servizio di ascolto e consulenza psicologica sui temi dell'inclusione rivolto alle diverse classi e gestito da una psicoterapeuta abilitata;
- dialoga con famiglie e docenti, affinché il monitoraggio degli allievi BES sia costante;
- monitora l'attività del GLI;
- promuove l'aggiornamento dei docenti in materia di inclusività.

Il Collegio Docenti:

- riconosce e valorizza le differenze;
- ha l'obiettivo di fornire agli studenti BES strumenti logici, metodologici e cognitivi insieme ad adeguate competenze disciplinari e trasversali;
- è disponibile all'aggiornamento continuo per acquisire competenze psicopedagogiche e didattiche funzionali all'inclusione.

Il Consiglio di Classe:

- intensifica e valorizza l'interazione scuola-famiglia, attraverso un dialogo costante, per sostenere l'impegno dello studente;
- favorisce i processi di inserimento e integrazione degli studenti certificati nella didattica quotidiana;
- si relaziona costantemente con gli insegnanti di sostegno (qualora presenti nella classe);
- valuta collegialmente, in diversi momenti dell'anno, le difficoltà presentate dall'allievo, in modo da attivare interventi di recupero disciplinari e/o trasversali.

Il Coordinatore di Classe:

- prende atto, ad inizio d'anno, degli alunni certificati nella classe;
- relaziona al Consiglio di Classe in merito alle caratteristiche di ogni studente certificato;

- distingue – interfacciandosi con il GLI – fra disabilità (PEI), alunni BES con difficoltà diverse di apprendimento, alunni BES appartenenti all’area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, predisponendo per questi ultimi un PdP eventualmente temporaneo;
- realizza un Pdp entro il 15 novembre del primo, terzo, quinto anno di corso, predisponendone la revisione per ogni aggiornamento di certificazione;
- è punto di riferimento per le famiglie;
- si relaziona, ove necessario, con le strutture socio-sanitarie del territorio.

Le famiglie:

- forniscono notizie sull’alunno (nel caso di studenti adottati solo qualora lo desiderino);
- condividono con la scuola il processo di apprendimento del figlio;
- collaborano alla costruzione del PdP o del PEI.

Lo studente:

- è consapevole del suo diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, secondo la Legge 53/2003;
- è consapevole che l’attivazione di un PdP non è sinonimo di successo scolastico;
- utilizza tutte le misure dispensative e compensative che gli sono riconosciute;
- è disponibile ai percorsi di approfondimento metodologico proposti dalla scuola.

Il GLI:

- promuove nella scuola la cultura dell’inclusione;
- rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- monitora la raccolta e la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- elabora, verifica e aggiorna il Piano Annuale per l’Inclusività entro il 30 giugno di ogni anno, da sottoporre al Collegio Docenti e da inviare agli uffici competenti, anche per l’assegnazione delle risorse di sostegno;
- è di supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e del singolo;
- rileva bisogni di formazione dei docenti;
- interagisce con la rete dei Centri Territoriali di Supporto e dei Centri Territoriali per l’Inclusione (CTS e CTI) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema: formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, eccetera (nel caso della nostra scuola, con l’Istituto La Casa, in particolare per gli studenti adottati, e con gli altri specialisti redattori delle diverse certificazioni);
- monitora il raggiungimento dei risultati del Piano di Miglioramento della scuola (PdM) nella sezione relativa all’inclusione.

Il GLI inoltre, in sede progettuale e valutativa:

- definisce i criteri generali per la stesura di PdP e PEI;

e, in sede consuntiva:

- documenta e consulta banche dati (stesura anagrafica interna e consultazione banche dati ASL);
- si confronta con altre scuole;
- fornisce indicazioni e supporti per la stesura di PdP e PEI:

Il GLI si può riunire in:

- a) seduta plenaria, con la partecipazione di tutti i componenti;
- b) seduta tecnica, con la presenza del personale scolastico ed, eventualmente, di esperti (specialisti o rappresentanti di altre istituzioni);
- c) seduta dedicata, su proposta del GLI o del Coordinatore di Classe, con le persone che si occupano in particolare dell'alunno.

Le riunioni sono documentate da apposito verbale.

Il docente responsabile del GLI:

- coordina la stesura, la verifica e l'aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusività;
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione da condividere con i colleghi;
- collabora con la direzione negli aspetti attinenti l'inclusione.

PRASSI DIDATTICA

Nella prassi didattica i diversi Consigli di Classe, quando si fanno carico di studenti con difficoltà certificate, in prima istanza distinguono gli stessi fra alunni con disabilità (PEI), BES con problemi diversi di apprendimento, BES appartenenti all'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale per cui attivare un PdP eventualmente temporaneo.

Consapevoli che ogni studente oggetto di inclusione richiede alla scuola una capacità di risposta specifica e un lavoro di rete sia interno sia esterno, i Consigli di Classe, coerentemente al profilo culturale in uscita definito per qualsiasi allievo della scuola, si attivano per predisporre percorsi personalizzati di carattere didattico e formativo.

Al di là infatti delle misure compensative e dispensative definite dalla legge, il Collegio Docenti nel suo insieme è convinto:

- della necessità di predisporre piani individualizzati che tengano in considerazione tempi, modalità e caratteristiche di apprendimento di ogni studente;
- del bisogno, in particolare nel primo biennio, di attivare azioni di recupero e di rinforzo nell'ambito metodologico qualora si verificasse l'incapacità, da parte degli allievi, di organizzare il lavoro e di predisporre e utilizzare mappe mentali, mappe concettuali, schemi, linee del tempo, parole-chiave;
- della necessità di coinvolgere gli studenti con PdP in attività di gruppo e laboratoriali, realizzando con gli stessi metodologie didattiche attive;
- del bisogno di rispettare i tempi individuali di apprendimento;
- di verificare nel corso dell'anno l'efficacia dei PdP e dei PEI sottoscritti entro il 15 novembre, per confermarli o correggerli;
- di permettere l'utilizzo di una tecnologia mirata da parte degli studenti che ne palesino la necessità;
- di monitorare l'applicazione di un PdP agli allievi BES appartenenti all'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, consapevoli del carattere eventualmente transitorio dello stesso; in particolare, in questi casi, i Consigli di Classe sono consapevoli della necessità di individuare strategie didattiche e formative personalizzate atte ad adottare una

- progressiva mediazione metodologica e didattica piuttosto che un mero utilizzo delle misure compensative e dispensative di legge;
- dell'imprescindibilità, in un progetto di inclusione, della condivisione con tutte le componenti scolastiche e con i servizi sociosanitari;
 - della necessità di cooperare attivamente al PAI e al PdM predisposto.

PRASSI BUROCRATICA

Questa sezione attiene ai compiti della Segreteria Didattica in merito a tutto il processo inclusivo della scuola ed è relativa alla documentazione e conservazione di quanto realizzato al suo interno.

In particolare alla Segreteria Didattica sono delegati i seguenti compiti:

- registrare gli allievi provenienti dalla scuola secondaria di primo grado in possesso di certificazione, distinguendoli per specificità;
- comunicare alla direzione e al responsabile del GLI entro la fine di settembre di ogni anno l'eventuale presenza di studenti con disabilità per cui è necessario un docente di sostegno;
- comunicare ai docenti le scadenze ministeriali per la stesura di PdP e PEI;
- verificare la consegna in segreteria da parte dei Coordinatori, entro la data stabilita, dei PdP e PEI compilati e sottoscritti da tutte le parti interessate;
- conservare PdP e PEI nelle cartelle personali degli studenti;
- conservare i verbali redatti sia dai diversi Consigli di Classe sia dal GLI;
- comunicare al Consiglio di Zona 1 e all'Ufficio Scolastico Regionale il numero di allievi con problemi certificati distinguendoli secondo le diverse categorie.

OBIETTIVI DI INCLUSIONE PER L'A.S. 2021/2022

- Formare le classi prime tenendo conto della presenza di alunni certificati e predisponendo dapprima azioni di accoglienza, quindi di inclusione;
- realizzare percorsi personalizzati per gli alunni BES cercando anche il coinvolgimento delle famiglie per predisporre, qualora se ne verificasse l'opportunità, un PdP;
- verificata, entro giugno 2021, l'attuazione e la bontà di tutte le fasi indicate nel PdM, continuare o rettificare le azioni declinate;
- realizzare azioni specifiche di formazione rivolte ai docenti qualora il GLI ne verificasse la necessità e secondo le indicazioni dello stesso;
- continuare nella realizzazione della rete con tutte le componenti interne ed esterne alla scuola.